

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021

L'INTERROGAZIONE La deputata Baldini al titolare del Mite

Un appello al ministro «Progetto incompatibile»

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani «non reputa che il progetto del depuratore del Garda sia in contrasto con lo scopo della Direttiva europea in materia di acque e con il principio di prossimità nella costruzione di infrastrutture deputate ai servizi di interesse generale ai quali l'Italia dovrebbe attenersi, sancito anche da due mozioni approvate dalla Provincia di Brescia?» E ancora: «quali iniziative intraprenderà per promuovere il miglioramento delle acque del Garda e del Chiese entro il 2027?». Sono le domande contenute nell'interrogazione al titolare del Mite di Maria Teresa Baldini, deputata di Coraggio Italia, che ripercorre la storia più recente del progetto. Dalla nomina del prefetto-commissario e della sua scelta di localizzare gli impianti a Gavardo e Montichiari, con scarico dei reflui nel Chiese, in un diverso bacino idrografico, alle mozioni approvate dal Broletto che impongono la costruzione dei depuratori consortili nei bacini dove vengono prodotti i reflui. E ancora: la localizzazione di Lonato e il problema dei costi, dal momento che «la spesa iniziale di 230 milioni per l'intero sistema di collettamento della sponda bresciana e veronese del Garda è destinata ad aumentare, dato che il solo segmento scaligero è lievitato del 35%». La deputata non trascura di sottolineare lo stato di salute della condotta sublacuale, la cui tenuta è «estendibile al 2035 e la minaccia di un possibile disastro ambientale sul lago è per ora ridotta». E analizza la recente risposta dell'Ue che impone «di garantire che, sia il Chiese che il Garda, possano raggiungere un buono stato entro il 2027». Il progetto del collettore gardesano sarebbe dunque «incompatibile con gli obiettivi europei - scrive Baldini -, in quanto potrà essere realizzato nella sua interezza solo dopo il 2032». Inoltre, la Ue, «pur non facendo riferimento ad un principio di prossimità, non reputa illegittime le mozioni della Provincia». C.Reb.